

Il mondo e l'Abruzzo**La protesta dei terremotati: yes we camp**

SULLA COLLINA ■ Hanno protestato pacificamente per tre giorni i comitati «Yes we camp» che organizzano gli aquilani che da tre mesi vivono nelle tendopoli. La scritta sulla collina di Roio sovrasta la città.

**E Obama s'inchina per la Pezzopane**

PICCOLA GRANDE PRESIDENTE ■ Scherzi e omaggi alla presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane, l'unica donna che ha fatto piegare le ginocchia al presidente statunitense Barack Obama.

→ **Per i 20 miliardi** non è stato specificato se sono aggiuntivi a quelli già previsti per la cooperazione

→ **Così sull'emergenza ambientale** Lo stop della Cina pesa sulle buone intenzioni

Africa, fondi solo virtuali

Sul clima un mezzo fallimento

I riflettori si spengono sul Summit delle Buone Intenzioni. Rimaste in buona parte tali, tranne i 20 miliardi di dollari per l'Africa. Il fiasco sul clima, l'ambiguità sull'Iran, le ripetizioni sul Medio Oriente...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

INVIATO A L'AQUILA
udegiiovannangeli@unita.it

Venti miliardi di dollari. Per non archiviare il summit aquilano come il G8 delle Buone Intenzioni non corrisposte dai fatti.

Venti miliardi per gli aiuti all'Africa. Poco, ma tanto se rapportato alla fumosità degli altri dossier caldi che hanno dominato la scena in questi tre giorni abruzzese.

AIUTI ALLO SVILUPPO

La dichiarazione congiunta prevede 20 miliardi di dollari nei prossimi tre anni per lo sviluppo dell'agricoltura. Ma, annotano le Ong internazionali, nel testo finale del G8 non c'è traccia del piano d'emergenza per reperire i 20 miliardi di dollari (17,8 miliardi di euro) in più promessi dal G8. Restano diverse zone d'ombra: non è chiaro quali sono i fondi mobilitati per anno, né sono menzionati i contributi di ciascun Paese ed inoltre non è stato specificato se queste risorse saranno addizionali rispetto ai contributi per la cooperazione già promessi. Più in generale, «gli 8 grandi hanno ribadito gli impegni presi quattro anni fa per sconfiggere la povertà, ma ancora una volta non hanno indicato un piano di rientro finanziario e politico per

trasformare questi intenti in fatti», rimarca Marta Guglielmetti, coordinatrice per l'Italia della Campagna del Millennio delle Nazioni Unite. «Per l'Italia - aggiunge Guglielminetti - sarà la prossima finanziaria il momento della verifica degli impegni presi».

Rinvio nel tempo

Un vertice chiama l'altro e la realizzazione degli impegni slitta...

EMERGENZA AMBIENTALE

Gli Otto Grandi hanno concordato sulla necessità di mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di due gradi rispetto ai livelli pre-industriali e sull'obiettivo di ri-

duurre le emissioni globali del 50% entro il 2050. In questo ambito si sono impegnati ad un obiettivo di riduzione dell'80% per i Paesi sviluppati. Buoni propositi che hanno incontrato l'opposizione del Gigante cinese. I leader dei principali paesi emettitori (G8-Mef) hanno convenuto sull'importanza di mantenere l'incremento della temperatura entro due gradi. Ma non hanno fissato target di riduzione del CO2. I governi delle nazioni più ricche «hanno avuto un'opportunità storica ma l'hanno sprecata - commenta Giuseppe Onufrio, direttore di Greenpeace Italia - fallendo nello stabilire obiettivi di medio termine (2020, ndr) e rinviando al G20 la discussione sugli investimenti che serviranno alle nazioni in via di sviluppo per combattere i cambiamenti clima-